Alle ore 18 un corteo di protesta partirà dal Colosseo

Lunedì manifestazione per la casa ai baraccati

Alla iniziativa, che è stata promossa dalle Consulte Popolari, hanno già aderito il PCI e il PSIUP - Un incontro in prefettura per gli alloggi sfitti di proprietà degli enti pubblici - Altri appartamenti sgomberati con la forza dalla polizia - Un telegramma è stato indirizzato al sindaco dalle segreterie camerali

Una manifestazione per la casa e per rivendicare urgenti provvedimenti in favore dei baraccati si svolgerà lunedì pomeriggio, promossa dalle Consulte popolari. L'appuntamento è stato fissato per le ore 18 in piazza del Colosseo: i manifestanti si recheranno successivamente in corteo alla Prefettura. A Palazzo Valentini infatti in concomitanza con la manifestazione si terrà una importante riunione sollecitata dai consiglieri comunali del PCI e del PSIUP: il sindaco e il prefetto si dovranno incontrare con i rappresentanti degli enti pubblici e previdenziali che dispongono di abitazioni libere. Una parte di queste abitazioni dovrebbero essere messe a disposizione per fronteggiare la grave situazione delle famiglie costrette a vivere nelle baracche. Gli alloggi, secondo le richieste formulate dal PCI e dal PSIUP, dovrebbero essere ceduti in affitto con un canone ragionevole: 5 mila lire a vano. La metà del fitto sarebbe pagata dalle famiglie, l'altra metà dal comune o dal governo. Questa è l'ultima proposta avanzata per assicurare un tetto a centinaia di famiglie.

La manifestazione promossa dalle Consulte ha però un altro importante tema centrale: la requisizione degli alloggi sfitti. A Roma, come sappiamo, di fronte a 15 mila famiglie costrette ad abitare nelle baracche ci sono sfitti circa 32 mila appartamenti. Una contraddizione che può essere sanata dal comune e dalla prefettura con un gesto coraggioso: la requisizione di una parte degli alloggi lasciati liberi. Oltretutto l'iniziativa servirebbe a porre un freno alla sfacciata speculazione sui fitti: ci sono infatti grosse società immobiliari e anche numerosi enti previdenziali che preferiscono tenere vuoti gli appartamenti anziché affittarli a prezzi accessibili. La richiesta della requisizione era stata avanzata con un documento della federazione comunista e successivamente prospettata al sindaco e alla giunta nel corso del dibattito sulla casa al Consiglio comunale.

Alla manifestazione hanno già dato l'adesione le federazioni del PSIUP e del PCI. Il PSIUP ha emesso un comunicato dove si afferma fra l'altro: *« L'utilizzazione della forza pubblica per lo sgombero forzoso contro i baraccati sottolinea ancora una volta l'incapacità dei pubblici poteri a trovare soluzioni politiche che vedano anche per questi lavoratori che da anni vivono in condizioni drammatiche l'accesso ad una casa civile con un affitto corrispondente alle loro possibilità »*.

La polizia è stata scagliata ancora una volta dalle autorità governative contro i baraccati che hanno occupato alloggi sfitti. Dopo l'intervento dell'altra mattina a Valmelaina, ieri all'alba gli agenti hanno fatto sgomberare le 35 case occupate in via Augusto Vera e in via Salvatore Di Giacomo alla Garbatella di proprietà dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti. I baraccati, dopo aver lasciato gli appartamenti, si sono riversati sulla piazza del Campidoglio.

Le tre organizzazioni sindacali della CGIL, CISL e UIL hanno intanto sollecitato il sindaco a convocare una riunione sulla casa chiesta alcuni mesi fa. « A seguito di una precedente richiesta di un incontro con le organizzazioni sindacali — dice un telegramma inviato al sindaco — e ai fatti avvenuti nei giorni scorsi che ripropongono drammaticamente il problema della casa a Roma e per iniziare un esame delle proposte scaturite dallo sciopero del 19 novembre del 1969, preghiamo di stabilire con urgenza la data dell'incontro ». Il telegramma è firmato dai tre segretari Canullo, Russo e Nasoni.

Anche il consiglio della III Circoscrizione ha inviato un telegramma al sindaco, all'assessore dell'edilizia economica Cabras e al prefetto in seguito ad una delegazione di baraccati della borgata di Pratorotondo. Nel Consiglio. Nel telegramma i consiglieri della Circoscrizione chiedono che venga esaminato il caso di Pratorotondo unitamente a quello in oggetto nella riunione di lunedì prossimo in Prefettura.

La delegazione di Pratorotondo ha infatti prospettato l'urgenza dell'assegnazione di case a trecento famiglie che vivono in condizioni indescrivibilmente drammatiche nella borgata.

Famiglie di baraccati, ieri, sulla piazza del Campidoglio

Domani il congresso dei lottisti

Domani mattina, alle ore 9, nella sala Borromini, piazza della Chiesa Nuova 18 (corso Vittorio) si terrà l'VIII Congresso dell'Unione lottisti. Al dibattito sono stati invitati anche i consiglieri comunali, gli aggiunti del sindaco, i consiglieri di circoscrizione e i comitati di quartiere e di borgata. Il Congresso si svolgerà su questo tema: « Per una nuova politica in Campidoglio che modifiche le condizioni di vita degli abitanti delle borgate e della città: priorità agli investimenti per i servizi sociali, nuova politica urbanistica, gestione democratica della città »

Decentramento del partito

Si costituisce la zona dell'area industriale

● Assemblee per la costituzione della zona sud

Inizia oggi ad Aprilia alle ore 17, la Conferenza costitutiva della zona che comprende l'area industriale situata nelle province di Roma e di Latina. È la prima zona che si costituisce nel quadro delle decisioni assunte dalla Conferenza della Federazione dello scorso gennaio. Alla conferenza che si concluderà nella giornata di domani la relazione sarà presentata dal compagno Bischi del C.D. della Federazione Romana e le conclusioni saranno tratte dal compagno Paolo Ciofi segretario del Comitato regionale. Parteciperanno ai lavori anche i compagni Ugo Vetere e Aldo D'Alessio.

Oggi e domani hanno luogo anche numerose assemblee di sezione in preparazione della Conferenza costitutiva della zona Roma Sud. Le assemblee sono le seguenti: stasera Appio Latino con Fredduzzi; domani mattina Centocelle con Raparelli, Nuova Tuscolana con Vitale e Prasca, Quadraro con Micucci e Poeta, Torpignattara 9,30 con Trombadori e Colacono, Prenestino 9,30 con l'Offredi.

« Contratto e riforme »

Assemblea degli edili in Federazione

Lunedì alle ore 18 presso la Federazione comunista romana il compagno Luigi Petroselli segretario provinciale parlerà all'assemblea degli edili sul tema « 1969 contratto 1970 riforme ».

Oggi alle 19 nella sezione del PCI di Cerveteri avrà luogo un incontro-dibattito tra contadini, studenti e operai. Interverranno delegazioni operaie dell'ATAC, dell'Apollon, della Technicolor, della Pozzo, della Fiorentini, dell'OMI, dell'Alitalia, della FIAT, della Veguastampa, della Fatme ed un gruppo di edili. Interverranno i compagni Romano Vitale e Nando Agostinelli.

Oggi e domani

Convegno dei delegati di fabbrica

Indetto dalla Camera del lavoro si terrà oggi sabato 14 e domani domenica 15 marzo, alle ore 9, presso il centro « Nuova Europa » (viale Adriatico 140, Monte Sacro) un convegno dei delegati di fabbrica e cantiere e dei dirigenti sindacali del settore industriale. Tema del convegno è « Democrazia e strutture organizzative in fabbrica per un sindacato unitario di tutti i lavoratori ». Terrà la relazione introduttiva il compagno Santino Picchetti, segretario della Camera del lavoro. Parteciperà ai lavori il compagno Aldo Giunti, segretario confederale. Sono state invitate a partecipare al convegno le organizzazioni provinciali della CISL e della UIL.

« L'abbiamo accoltellato per una donna... »

CONFESSANO IN CARCERE

Tre arresti per il sanguinoso episodio all'Ardeatino — Migliorano le condizioni dello studente Cenci ferito dai teppisti — Aveva comprato quattro pistole lo sparatore di Viale Libia

Sono stati identificati e si trovano ora in carcere i due teppisti che hanno ferito gravemente a coltellate il giovane studente universitario Carlo Cenci, altra sera in piazza Lante all'Ardeatino. Sono Stefano Basso di 21 anni e Massimo Bove di 20 anni. Con loro si trova in carcere anche un terzo teppista, Nino De Felice di 18 anni, la cui responsabilità consisterebbe solo nell'aver prestato man forte ai due accoltellatori. I primi due saranno incriminati per tentato omicidio mentre il terzo per concorso nello stesso reato. Si tratta di persone che fanno parte di una vera e propria banda di fascisti che non sono nuovi a episodi di violenza.

Il gravissimo episodio era accaduto a due passi dal circolo monarchico. Carlo Cenci aveva avuto una discussione con il Basso per via di una donna, pare sposata, e ad un certo momento la discussione era degenerata. Si era ormai alla lite violenta. I due giovani si fronteggiavano e cominciato a volare qualche pugno quando sono sbucati dal buio altri due giovani che sono intervenuti a spalleggiare Stefano Basso: Massimo Bove e Nino De Felice si sono fatti sotto impugnando dei coltelli mentre il Cenci ha tentato di difendersi impugnando un bastone. Un quinto uomo che non è stato identificato è intervenuto con l'aria di uno che vuol fare da paciere mentre in realtà ha tolto il bastone dalle mani del Cenci. A questo punto i due energumeni si sono fatti avanti ed hanno vibrato al loro avversario le due coltellate. Carlo Cenci è stramazzato a terra gridando per il dolore e comprimendosi la ferita al petto mentre tutti gli altri si sono allontanati tranquillamente come se nulla fosse accaduto.

Un amico del ferito accorso subito dopo il sanguinoso scontro lo ha soccorso e lo ha adagiato sulla stessa « 500 » del Cenci con cui l'ha trasportato all'ospedale San Giovanni.

Poche ore più tardi la polizia ha fermato i tre giovani implicati nel ferimento che dopo aver trascorso la notte in questura sono stati trasferiti al carcere di « Regina Coeli ». Interrogati dal magistrato non hanno avuto difficoltà ad ammettere la loro colpa: tutto era accaduto per via di una donna. Stefano Basso e Massimo Bove hanno confessato d'aver ferito a colpi di coltello il giovane Cenci mentre il De Felice sarebbe responsabile solo in modo indiretto. Non è stato tuttavia identificato dalla polizia il quarto giovane che intervenendo a disarmare il Cenci ha nella sostanza reso possibile il grave ferimento.

Continuano frattanto a migliorare le condizioni dell'autista dell'ATAC Giovanni De Cet ferito con sei colpi di pistola in viale Libia in pieno giorno dal pensionato dell'ATAC Giovanni Schiorlin. Interrogato al capezzale dell'ospedale l'uomo non ha saputo spiegare il perché dello scatenarsi della furia omicida del suo antico « amico ». « È stata la gelosia »: una gelosia assurda covata per anni fin dai tempi in cui i due abitavano con le rispettive famiglie nello stesso quartiere al Flaminio. L'altro giorno improvvisa la tragedia e esplosa. Lo Schiorlin aveva acquistato ben quattro pistole: era deciso evidentemente a farla finita con il « rivale ».

Nino De Felice

Massimo Bove

Domani alle 10,30

Celebrazione di Lenin al « Centrale »

Il centenario della nascita di Lenin sarà celebrato domani alle 10,30 al cinema teatro Centrale (via Gelsa 6 piazza del Gesù) con una pubblica manifestazione indetta dall'associazione Italia URSS.

Parleranno Mikhail Mikhajlov, dell'Istituto di storia dell'accademia delle scienze dell'URSS e Tullio Vecchietti, segretario generale del PSIUP.

Sciagura mortale sul lungotevere Sangallo

Patente da 24 ore: travolge un ragazzo

Un ragazzo di quindici anni è morto ieri mattina in seguito ad un incidente stradale al ponte Duca D'Aosta. È stato travolto da una « 500 » alla quale, secondo il racconto dell'investitrice, aveva tagliato la strada a bordo del suo motorino. « Me lo son visto guizzare davanti — racconta la conducente dell'auto — all'improvviso. Non sono riuscita a fermarmi in tempo. Quindo ho frenato era già troppo tardi: la moto era in terra e accanto immobile il corpo del ragazzo ».

L'incidente è avvenuto poco dopo le sette. La vittima è un giovane apprendista, Pasquale Vitello di 15 anni, abitante in via Cornelia 498 all'Aurelio. Stava percorrendo col suo ciclomotore il lungotevere Sangallo diretto a ponte Vittorio. Al semaforo posto all'altezza di ponte Duca d'Aosta si è fermato. Al suo fianco sinistro aveva la « 500 » condotta da Lucia Rossi, 27 anni, via Francesco Tamagno 39, che da poco aveva preso la patente.

Appena è scattato il verde Pasquale è partito a razzo e ha sterzato bruscamente verso sinistra, come ha poi raccontato alla stradale Lucia Rossi, tagliando così la strada alla utilitaria. Poi la brusca frenata, l'urto contro il ciclomotore e il giovane è piombato sull'asfalto rimanendo in terra privo di sensi.

La ragazza è scesa in preda a « choc » e ha tentato di soccorrere il ragazzo ma ormai c'era poco o nulla da fare. Lucia Rossi ha così telefonato all'ambulanza. Pasquale è stato portato al S. Spirito ma prima di arrivare al Pronto Soccorso era già spirato.

Sciopero alla Casa dello studente

● Vittoria all'ostello ACI. Domani portieri in assemblea

Mensa ed altri servizi bloccati ieri alla Casa dello studente per lo sciopero dei 24 dipendenti. Per due ore hanno scioperato invece i lavoratori addetti al centro di medicina preventiva dell'Opera Universitaria. La lotta è impostata contro i tentativi del rettorato e dell'Opera Universitaria di [illegible] e chiedono l'attuazione di un ente autonomo con la rappresentanza dei dipendenti stessi e degli studenti.

PORTIERI — Sono stati [illegible] i dei portieri [illegible]. Le organizzazioni sindacali di categoria hanno così indetto per domattina alle ore 10 una manifestazione al cinema Colosseo. Durante l'assemblea generale verranno discussi i tempi e i modi della lotta per conquistare un contratto che migliori le proprie condizioni di vita.

ACI — Dopo 43 giorni di sciopero i 30 [illegible] dell'Autostello ACI di Roma [illegible]

Per l'occupazione dello stabilimento tessile « Aeternum »

68 operaie sotto processo

Una lotta che durò oltre tre mesi - Le provocazioni del padrone Ugo Tudini - Aggressione fascista ad un sindacalista all'ACEA

Ennesimo episodio di repressione contro i lavoratori. Il 10 marzo sessantotto lavoratori della società Aeternum (maglificio di Ugo Tudini) dovranno rispondere di « invasione di edificio », reato per il quale il codice penale prevede la reclusione fino a due anni e una multa da ottomila a ottantamila lire, per aver occupato la fabbrica alla fine del '68.

I lavoratori dell'« Aeternum », in prevalenza donne molto giovani, hanno condotto nel '69 una dura azione sindacale durata oltre tre mesi e provocata dalla rigida intransigenza padronale per ottenere il rispetto della costituzione della commissione interna prevista da una precisa norma contrattuale. La lotta si inasprì a causa dell'atteggiamento negativo del Tudini che dichiarò al vicedirettore dell'ufficio regionale del Lavoro dottor Capece che avrebbe preferito licenziare tutte le 160 lavoratrici dipendenti e chiudere la fabbrica piuttosto che concedere la Commissione interna a lavoratori. A queste minacce il padrone fece seguire un grave provvedimento di rappresaglia licenziando la C.I. Di risposta le lavoratrici dell'Aeternum dettero vita ad un'assemblea permanente nella sala mensa lasciando libero [illegible] dirigenti che ai lavoratori.

« È evidente — afferma in un suo comunicato la Camera del lavoro — che la denuncia operata dal Tudini nei confronti delle 68 lavoratrici va inquadrata in un atto vero e proprio di repressione sindacale voluto da un datore di lavoro (il reato contestato art. 633 c.p. e a querela di parte ndr) *il quale proprio a seguito della compatta azione sindacale delle proprie maestranze ha dovuto sottoscrivere un accordo che riconosce la la fondatezza delle richieste sostenute con l'azione sindacale dalle proprie lavoratrici ».*

E quando non ci sono le denunce c'è l'aggressione delle squadracce come è successo giorni fa davanti alla sede dell'Acea di piazzale Ostiense dove un sindacalista è stato provocato e percosso da un individuo ben noto fascista negli ambienti aziendali. Il grave episodio è avvenuto durante lo sciopero generale di 24 ore degli elettrici dell'11 scorso. In merito ad esso pronta è stata la risposta unitaria delle forze democratiche. In un comunicato i tre sindacati di categoria e la C.I. dell'Acea *« denunciano le gravi responsabilità di chi si affanna ad offrire una copertura politica a individui di tale risma fino a farcirne la sistemazione e la presenza attiva in pubbliche aziende ».* Dal canto loro il Pci, il Psi e il Psiup dell'Acea nel loro [illegible] *Commissione interna tutti della tenda a far [illegible] valori democratici e [illegible] tuire la base morale dell'Acea».*

Cronisti romani in Ungheria

Un gruppo di cronisti rappresentanti di numerosi quotidiani romani è partito ieri dall'aeroporto di Fiumicino per Budapest su invito dell'Associazione dei giornalisti ungheresi per una visita di lavoro. Durante il loro soggiorno in Ungheria i cronisti romani saranno ricevuti dal Sindaco di Budapest al quale consegneranno un messaggio del Sindaco di Roma.

Assemblea con i cittadini di Testaccio

Domani alle 10 presso la scuola IV Novembre in via Giovanni Bianca (Testaccio) la popolazione del quartiere è stata convocata dal consiglio della prima circoscrizione per discutere in un dibattito pubblico i problemi del quartiere.

Alla giornata di lotta contro la repressione

Lettere di adesione di PCI, PSI e PSIUP

Si intensifica la mobilitazione nelle fabbriche, negli uffici e nei cantieri in preparazione della grande giornata di lotta contro la repressione e l'autoritarismo indetta dalla Camera del Lavoro per il 24 marzo.

Mentre i lavoratori in numerose assemblee decideranno le forme di partecipazione e di sciopero nella giornata di lotta, importanti e significativi impegni d'adesione alla giornata del 24 marzo sono pervenuti dai segretari della Federazioni del PCI Petroselli, del PSI Galli e del PSIUP Parola.

Il compagno Petroselli ha rilevato come « quella che si è levata nelle fabbriche, alla RaiTv, nell'Università non è solo un'ondata di solidarietà con le migliaia di sindacalisti, lavoratori, studenti colpiti da denunce, ma una chiara volontà di affermare un ruolo della Capitale nella lotta per lo sviluppo coerente della democrazia con nuovi contenuti di partecipazione e di riforma nelle fabbriche e nella società, nei campi del diritto, delle strutture dello Stato, delle strutture dell'informazione e della cultura, delle grandi scelte di politica nazionale.

Se proprio in questi giorni — ha proseguito Petroselli — in queste ore possiamo misurare la resistenza delle forze conservatrici a questo moto di libertà e di progresso, conosciamo anche il livello di combattività, di unità e di forza che esprime la maggioranza della popolazione romana ».

Dal canto suo il segretario della Federazione del PSI compagno Galli ha sottolineato l'impegno dei socialisti romani esprimendo la propria completa adesione alla manifestazione della Camera del Lavoro contro la repressione. « Il PSI impegnato con le forze democratiche e progressiste del paese a dare contenuti e strumenti sempre più validi ad una politica che garantisca tutte le libertà costituzionali in un clima di reale partecipazione di tutti i cittadini e particolarmente dei lavoratori alla vita civile, politica e sociale, assicura il proprio fattivo impegno per la piena riuscita della manifestazione perché essa costituisca la ferma ed inequivocabile risposta dei lavoratori romani contro i sempre più gravi ed allarmanti atti repressivi posti in essere dalle forze padronali con chiari intendimenti di rivincita sulle conquiste operaie ».

Il compagno Parola ha affermato che « occorre dare una forte risposta politica al tentativo delle forze padronali e politiche reazionarie che mirano a ricacciare indietro il grande movimento dell'autunno utilizzando l'apparato repressivo di Stato dalla polizia alla parte più retriva della magistratura ».

Per questo — ha proseguito Parola — è necessaria la massima unità attorno a contenuti avanzati delle lotte per respingere ogni tentativo di repressione ».

Malgrado l'emorragia dimesso dall'ospedale

Aveva avuto una violenta emorragia nemmeno 48 ore prima e lo hanno ugualmente dimesso dall'ospedale. Walter Di Biagio, 46 anni, un impiegato delle poste, padre di due figli, abitante a Tivoli, è uscito a piedi dal Policlinico da solo, ha raggiunto così la casa di sua cognata Adriana Giammattei in via Tiburtina 601 dove tuttora si trova degente assistito di fin ai sotto la minaccia di una nuova emorragia.

Il gravissimo episodio è avvenuto ieri mattina alle 13 al reparto Otorinolaringoiatria dove l'uomo era ricoverato per una grave malattia alla gola. Poche ore prima, giovedì, la moglie Teresa Giammattei era andata a visitarlo e le avevano detto che il marito sarebbe ancora rimasto al Policlinico in attesa di essere trasferito al « Regina Elena ». « Ha ancora molto bisogno di assistenza » avevano detto i medici.

Ieri mattina invece quando la donna è tornata dal congiunto non l'ha più trovato. Walter Di Biagio senza nemmeno che fosse avvertito in tempo un suo familiare era stato dimesso solo 48 ore prima aveva avuto una grave emorragia che poteva anche costargli la vita. Per farlo ora ricoverare al « Regina Elena » non sarà semplice.

L'occupazione alla Mantovani

Senza paga per un affare poco chiaro

La lotta a fianco della Veguastampa - « Il lavoro c'è... » - Due soci noti per uno scandalo siciliano

A pochi metri dalla Veguastampa lo stabilimento tipografico occupato da circa cinque mesi 40 giovani operai, i dipendenti della Mantovani sono in lotta dal 24 febbraio. La piccola fabbrica — che produce materiale per l'esercito — è presidiata giorno e notte: i lavoratori hanno deciso l'occupazione per rispondere all'irresponsabile atteggiamento del padrone che dopo aver ritardato a novembre e a dicembre il pagamento dei salari è arrivato a non pagare le buste paga di gennaio e febbraio. Per non parlare dei contributi che non sono stati versati dal maggio '69.

« Le commesse ci sono — ci hanno raccontato gli operai — il nostro cliente è il ministero della Difesa e tutti i giorni vengono marescialli e soldati a chiederci di consegnare loro armadi, lettini, sgabelli e scaffali: tutta roba ammucchiata nello stabilimento »

Ma il signor Mantovani e due suoi soci, i signori Magnani e Cilio (il primo venuto alla ribalta con lo scandalo della Siace in Sicilia) — che non è stato possibile accertare quali funzioni svolgano nei confronti dello stabilimento a meno che non sia vera l'ipotesi che siano intervenuti solo e unicamente per dar vita ad una « operazione finanziaria » i cui contorni sono quelli della « speculazione » — in tutto questo periodo non hanno sentito il bisogno di dire una sola parola. Ma evidentemente a costoro che trovano nella zona della Cassa del Mezzogiorno un terreno fertile alle proprie « operazioni » stanno poco a cuore i problemi delle 40 famiglie che da due mesi sono senza salario. Come per esempio quelle del signor Rufino Allegretti che paga la pensione mentre moglie e figli vivono a Perugia, o quella del giovane Gianola di Ardea che ha a carico i vecchi genitori.

La propria indole antidemocratica il signor Mantovani l'ha già fatta conoscere e stato l'anno scorso quando in risposta ad uno sciopero degli operai che chiedevano aumenti salariali (« le nostre paghe — ci hanno detto — si aggirano sulle 70-80 mila lire e tra l'altro non siamo riusciti a sapere se era intenzione del padrone rispettare il nuovo contratto di lavoro dei metalmeccanici ») *decise e attuò il licenziamento della CI e di 15 lavoratori un po' troppo « impegnati politicamente ». Proprio in quell'occasione apparvero i signori Magnani e Cilio che portarono direttamente dalla Sicilia uomini di fiducia in sostituzione dei licenziati. Ora però i lavoratori hanno detto basta: dopo l'occupazione sono stati presi contatti con gli operai della Veguastampa mentre numerose iniziative sono in programma da parte dei sindacati di Pomezia. Sul « caso » della Mantovani, sulle strane operazioni dei soci Magnani e Cilio sarà necessario che la Cassa del Mezzogiorno intervenga almeno che non voglia farsi complice ancora una volta degli interessi di piccoli e furbastri imprenditori contro gli interessi delle masse lavoratrici e dello sviluppo democratico e civile di tutta la zona.*

il partito

COMITATO FEDERALE — Alle 18, prosegue in Direzione.
ALBANO — Alle 18 Comitato Zona Castelli (Raparelli).
CIRCOSCRIZIONE MARE — Ad Ostia Antica, alle 17, riunione dei segretari della circoscrizione e consiglieri (Renna).
CONVOCAZIONI — Appio Latino, 18, assemblea (Fredduzzi), Nuova Alessandrina, 19,30, C.D. (Micucci), Mentana, 19, assemblea (Cianca), La Rustica, 19, C.D. (Cenci), Sambuci, 19,30, assemblea (Ricci), S. Cesareo, 19, assemblea (Strufaldi), Riano La Rosta, 19, assemblea (Sinibaldi), Tor Lupara, 19,30 assemblea trasporti (B. Fusco), Rocca Priora, 18, comizio (Maccarrone e Pucci), Quadraro Nuova Tuscolana, 17, comizio (Fredduzzi e Ippoliti), Tolfa, 19, comizio PCI PSI (Ranalli e Riccetti), Gerano, 19,30, mandamento Empolitana (Greco e Piselli), Artena Macere, 19, assemblea, Nuova Tuscolana, 19,30 (Prasca), Nomentano, 16, assemblea.
CONFERENZE AGRARIE — Tor Mancina, 11 (Agostinelli), Capena, 19 (Pagnozzi), Carpineto, 19,30 (Gizzi e Battisti), Campagnano 19 (Cesaroni), Maccarese, 16 (Agostinelli), Pascolare 19 (Gigli), Genazzano, 19,30 (Fioravanti).
CORSI — Moricone, 19, « Lenin e lo Stato » (Vellaccio). Torpignattara, 18,30, 4 lezione (Caputo). Ostiense, 16 « Il PCI e il movimento operaio internazionale » (Michelino Rossi).
PROSELITISMO FEMMINILE — Mario Alicata, 10, mercato (Carla Capponi), Testaccio, 10, mercato (Nina Borruso), Testaccio, 12,15, scuola (Tania Fratoni).
INCONTRO DIBATTITO — Domenica alle ore 16,30 si svolgerà presso la sezione Aurelia (via Graziano 15) un incontro con le donne sui problemi della casa e del caro-vita. Seguiranno proiezioni.
FGCI — Centocelle ore 18, attivo zona Casilina Sud e Nord.

CASA ASTE
LISTINO DI MARZO
OFFERTE
di realizzo, tra le quali:

SOGGIORNO 800 passando pani cristallo L. 140 000
SOGGIORNO Euro noce opaco tavolo rotondo allungabile L. 199 000
SOGGIORNO Jolly moderno tavolo allung. L. 209 000
CAMERA matrimoniale «Grande Inglese» a 6 ante L. 195 000
CAMERA letto Provenzale con comò armadio a 6 ante noce L. 315 900
INGRESSO mod. Diana noce L. 73 000
ATTACCAPANNI modello spagnolo L. 38 500
ARMADIO 2 ante noce o teak L. 33 700
ARMADIO 3 ante laccato serie Anta L. 50 000
GUARDAROBA 5 ante doppia stagione noce o teak L. 148 200
GUARDAROBA 6 ante doppia stagione acc. L. 179 000
SCRIVANIA 2 cassetti Bamby L. 14 200
SALOTTINO Stoccolma 3 pezzi L. 48 400
SALOTTO Europa divano divano letto con materasso 3 pezzi L. 129 800
TAVOLINO noce stile Provenzale L. 18 000
SPECCHIERA con cornice dorata L. 7 100
ARAZZO dim. 160 x 60 L. 14 600

PREZZI DEFINITIVI, SONO INCLUSI DIRITTI E PROVVIGIONI, I.G.E., TRASPORTO E DAZIO IN CITTÀ

EURO CASA

ROMA VIA SAN SILVERIO CARDINALE 45

Centri Vendita a ALESSANDRIA • BARI • BERGAMO • BOLOGNA • BRESCIA • FOGGIA • GENOVA • IMPERIA • MILANO • MONZA • NAPOLI • NOVARA • PAVIA • ROMA • SALERNO • TORINO
VENDITE RATEALI